

CHAMPIONS LEAGUE. Bianconeri in tv (20, 30 Canale 5) rossoneri (20,30 Italia1)

Campioni in campo Juve e Milan partenza a rischio

■ Rieccola, la gloriosa Coppa dei Campioni. Per essere moderni, e in linea con il trattato di Maastricht, bisognerebbe chiamarla Champions league, ma si sa come vanno a finire queste cose: ai nomi, soprattutto quelli che si perdono nella memoria, ci si affeziona e non li si cambia più. Cambierà invece la formula stessa della Coppa dei Campioni: dall'anno prossimo infatti le squadre ammesse non saranno più 16 (come adesso) ma 24, cioè le prime due di ogni campionato nazionale. Il Pantheon del calcio, quindi, si allargherà. Che poi questo si traduca in un miglioramento della qualità è tutto da vedere. Di sicuro, scrosceranno più soldi per tutti, grazie soprattutto alle tv, il grande finanziatore del calcio del prossimo millennio. L'anno scorso, la Juventus, vincendo l'edizione, oltre alla coppa incamerò 30 miliardi. Entro due anni si andrà a cinquanta.

In attesa dell'ultima rivoluzione, accontiamoci delle due novità di quest'anno valide per tutte le coppe europee: il dopo-Bosman, con la possibilità quindi di un

uso illimitato di stranieri, e il conseguente obbligo di dover presentare una lista di 25 giocatori con i numeri assegnati a ciascuno per tutta la stagione. Tra questi 25 non ci sono limitazioni di nazionalità, teoricamente potrebbero essere 25 africani o 25 brasiliani. La lista doveva essere presentata entro il 15 agosto. Ma entro il 15 gennaio sarà possibile fare due sostituzioni (con i numeri 26 e 27).

L'Italia, in Coppa dei Campioni, presenta i pezzi più pregiati della sua cristalleria: la Juventus come detentrici e il Milan come vincitore del campionato. Ma la concorrenza preme: in totale le squadre in lizza hanno vinto 14 volte la Coppa: 5 il Milan, 4 l'Ajax, 2 la Juventus, una il Manchester, Steaua e Porto. La Juventus, nel gruppo C, se la vedrà con Manchester United, Rapid Vienna e Fenerbahce. Il Milan, gruppo D, incontrerà il Porto, il Goteborg e il Rosenborg. Bene, ora si parte. Il più tranquillo dovrebbe essere il Milan visto che il Porto non pare in uno dei suoi periodi più brillanti. Comunque, godiamoci lo spettacolo.

Tabarez non si fida: «Con i portoghesi è vietato distrarsi»

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ CARNAGO. Dopo l'abbuffata col Verona un bicchierino di Porto. Che a volte, però, può anche essere indigesto. Oscar Tabarez, che sta riflettendo sull'inquietante primo tempo di domenica, non ha un bel ricordo della squadra portoghese che stasera (ore 20,30, Italia 1) incontrerà il Milan nella prima sfida di Champions league. «In effetti, avevo rimesso tutto» racconta il tecnico uruguayano. «Bisogna risalire al 1987, Penarol-Porto, finale Intercontinentale di Tokio. Abbiamo perso per 2 a 1, ma questo non è niente. Il fatto strano fu che, quel giorno, nevicò come se fossimo in montagna. Dei fiocchi pazzeschi che, alla fine, falsarono la partita. Il bello è che, a Tokio, non nevicava da 17 anni. Questione di fortuna. Ma io alla fortuna non ci bado. La fortuna non si allena, una squadra sì».

Bel tipo, Tabarez. Soprattutto quando parla, e infiorata con immagini suggestive le sue dissertazioni calcistiche. Come quando, rispondendo a una domanda sulle difficoltà mostrate dal Milan («molti gol, poco gioco»), dice che nel calcio non c'è nulla di definitivo. E che comunque non si può mai prevedere cosa

succederà in campo. Belle parole, che non tranquillizzano però chi ha visto il deludente Milan del primo tempo. Risponde Tabarez: «Vorrei una squadra più simile a quella del secondo tempo. Anche se, in realtà, non è possibile cambiare qualcosa sul piano del gioco nel giro di due giorni. Devo dire che, al di là dell'allenatore, quel primo tempo non era da giocatori del Milan. Mi auguro che stasera le cose funzionino. E poi, a ben guardare, noi domenica abbiamo fatto 16 tiri in porta contro i 6 del Verona. Mi rendo conto che i numeri, nel calcio, non dicono tutto. Ma non si possono fare considerazioni senza partire dai numeri».

Le novità, rispetto a domenica, sono poche. In pratica, l'unica differenza è l'ingresso di Reiziger al posto dello squalificato Costacurta. I due centrali saranno Galli e Maldini, mentre l'olandese e Panucci presiederanno le corsie esterne. L'infortunio di Savicevic, tra l'altro, ha semplificato la situazione. E quindi Tabarez, che per Baggio ha sempre un debole, può riconfermare l'impianto di domenica con Weah e Simone in prima linea, e il piccolo Buddha, alle loro spalle, a miracolo mostrare. Il

MILAN-PORTO

| | | |
|---------------|----|--------------------|
| (1) Rossi | 1 | Wozniak (1) |
| (2) Panucci | 2 | Joao M. Pinto (19) |
| (5) Galli | 3 | Aloisio (4) |
| (3) Maldini | 4 | Jorge Costa (2) |
| (14) Reiziger | 5 | Rui Jorge (3) |
| (20) Boban | 6 | S. Conceicao (7) |
| (4) Albertini | 7 | Paulo Santos (20) |
| (8) Desailly | 8 | Barroso (6) |
| (18) Baggio | 9 | Rui Barros (8) |
| (9) Weah | 10 | Edmilson (24) |
| (23) Simone | 11 | Artur (14) |

Arbitro: Van Der Ende (Ola)

| | | |
|----------------|----|----------------|
| (25) Pagotto | 12 | Ericson (12) |
| (21) Tassotti | 13 | Zaovic (25) |
| (22) Davids | 14 | F. Mendes (17) |
| (24) Eranio | 15 | Jardel (16) |
| (16) Locatelli | 16 | Folha (10) |

problema, con questa formula, è la saldezza del centrocampo (da destra: Boban, Albertini, Desailly). Contro il Verona, ha spiegato Simone, il passpartout del Milan fu il suo avanzamento al centro dell'attacco e il ripiegamento di Weah all'esterno. Questa volta, si vedrà. Di sicuro l'attaccante italiano è diventato una delle poche certezze di questa squadra. Simone infatti nelle ultime quattro partite ha realizzato 4 reti, tutte di pregievole fattura e tutte ugualmente importanti. Sul Porto, le ultime notizie sono confortanti (nel senso che non sembra attraversare un periodo particolarmente brillante. «Mi dicono» spiega Tabarez «che la squadra portoghese non sta giocando bene. Ma conosco il calcio di quella nazione e so che di quel calcio il Porto rappresenta la tradizione. Rispetto alla scorsa stagione ha perso giocatori importanti come Vitor Baia ed Emerson, ma sono subentrati giocatori brasiliani molto bravi come Jardel».

JUVENTUS-MANCHESTER

| | | |
|----------------|----|----------------|
| (1) Peruzzi | 1 | Schmeichel (1) |
| (5) Porrini | 2 | P. Neville (2) |
| (4) Montero | 3 | May (4) |
| (2) Ferrara | 4 | Pailiser (6) |
| (22) Pessotto | 5 | Irvine (3) |
| (8) Conte | 6 | Beckham (10) |
| (21) Zidane | 7 | Butt (8) |
| (14) Deschamps | 8 | Giggs (11) |
| (9) Boksic | 9 | Poborski (15) |
| (10) Del Piero | 10 | Cantona (7) |
| (15) Vieri | 11 | Cruijff (14) |

Arbitro: Merk (Ger)

| | | |
|------------------|----|------------------|
| (12) Rampulla | 12 | Van D. Gouw (17) |
| (13) Luliano | 13 | Johnsen (5) |
| (7) Di Livio | 14 | McClair (13) |
| (20) Tacchinardi | 15 | Scoles (12) |
| (16) Amoroso | 16 | O. Kane (24) |

calcio inglese è certamente roseo e ricco per le continue iniezioni di denaro fresco in arrivo da sponsor e televisioni. L'ipotesi più realistica è che si possa avvicinare al calcio italiano, «ma di qui a schiacciare il passo è lungo». Meno lungo quello di una gara dura, giocata al limite delle risorse fisiche tra due formazioni, osserva il tecnico bianconero, che non sono sullo stesso piano di preparazione fisica. «Loro hanno nelle gambe sei partite ufficiali, noi appena due, tra Coppa Italia e campionato». Non mette le mani avanti Lippi, ma una tiratina d'orecchi a chi compila i calendari si avverte. Un sassolino nello stagno, che magari tocca i dirigenti di piazza Crimea che, com'è noto, una certa quale «influenza» sul vertice della Lega la esercitano.



George Weah, uno dei punti di forza del Milan che stasera affronta il Porto

Polemiche in casa Ferrari Irvine risponde a Schumi

Eddie Irvine lascia la Ferrari e torna alla Jordan? L'interrogativo è circolato ieri mattina all'autodromo di Monza dove sono impegnate Ligier, Jordan e Footwork. Il pilota irlandese ha giustificato la sua presenza a Monza dicendo: «Sono in vacanza». C'è stato spazio anche per una polemica a distanza tra i due piloti Ferrari. Schumacher nei giorni scorsi avrebbe detto: «Irvine è così fortunato con le donne che non può pretendere di essere sempre fortunato anche nelle gare». «La mia vita privata riguarda solo me - ha detto Irvine - e questo non c'entra con le corse. Non potrò mai avere una Ferrari competitiva se a fare i test chiamano solo lui. Non è affatto questione di fortuna». Da oggi per tre giorni Eddie Irvine sarà a Fiorano per provare la F310 dotata di particolari nuovi «in vista del '97».

Vuelta, vince Steels Jalabert sempre leader

Un'altra tappa con volatone finale alla Vuelta, che ieri è approdata a Murcia da Albacete, dopo centosessantasei chilometri. A salire sulla ribalta è stato un corridore olandese, Tom Steels, che allo sprint ha avuto alla meglio di tutti i suoi agguerriti antagonisti. Steels ha superato il tedesco Wust e l'italiano Giovanni Lombardi, che ormai sembra abbonato ai piazzamenti d'onore. Lunedì, infatti si era piazzato al secondo posto, alle spalle di Jalabert, che aveva conquistato anche la maglia oro di leader della classifica. Lombardi, comunque, nella classifica resta ben saldo al terzo posto a 8' dal primo. Bene anche Baldato, ieri quattordicesimo in volata, ma sempre secondo in classifica a 4" da Jalabert. Quanto ai big, Indurain è ventottesimo a 1'06" e Rominger novantesimo a 8'30".

Calcio, Rui Costa forse operato alle ginocchia

Rui Costa è alle prese con seri problemi alle due ginocchia, che forse lo costringeranno a fermarsi e ad operarsi. Il giocatore ha entrambe le rotule bipartite, una malformazione congenita della quale è sempre stato a conoscenza e che attualmente gli procura sempre più frequenti infiammazioni. I medici della Fiorentina sono molto cauti sulla necessità di un intervento operatorio, che consisterebbe nell'asportazione della parte eccedente delle due rotule.

Calcio, Pelè lascia il Torino Va al Monaco 1860

L'attaccante ghamese del Torino Abedi Pelè ha detto addio all'Italia. Lasci il Torino per andare a giocare con la squadra tedesca del Monaco 1860. Se le visite mediche daranno esito positivo, Pelè farà il suo esordio nella Bundesliga sabato prossimo contro il Friburgo.

Tuffi, Fu Migxia due ori ad Atlanta abbandona lo sport

La tuffatrice cinese Fu Migxia, che ha vinto due medaglie d'oro ai recenti giochi olimpici, ha deciso di ritirarsi perché a diciannove anni ritiene di non avere più l'età per questo sport. Fu Migxia ha deciso di dedicarsi allo studio. Seguirà la scuola per dirigenti d'azienda.

Calcio, incidenti a Bologna, 5 ultrà laziali denunciati

Per i disordini scoppiati prima di Bologna-Lazio, di sabato scorso, la Digos bolognese ha denunciato cinque pseudo tifosi della Lazio. I cinque, di età compresa tra i 21 e i 24 anni, dovranno rispondere di lesione a pubblico ufficiale (un carabinieri è rimasto contuso), porto abusivo d'arma, e violenza.

Lippi: «Finale italiana? Per me è possibile»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. Se alla vigilia Umberto Agnelli rilascia interviste a tutto campo sul giornale di famiglia, nel suo piccolo Marcello Lippi non è da meno, anche se il suo, di campo, si restringe al focus di Juventus-Manchester, prima uscita in coppa dei campioni. Una partita principe: i detentori dello scettro europeo contro i campioni d'Inghilterra. E la posta in palio potrebbe essere altissima, al di là dei punti: la leadership del girone. La Juventus non vi vuole rinunciare. Lippi è categorico: «Anche lo scorso anno sembrava un girone di ferro. Noi lo abbiamo semplificato». Così come dice: «Dopo un paio di partite siamo stati in grado di prospettare una finale Ajax-Juventus. Ora, ce n'è una auspicata con il Milan e, se guardiamo i valori in campo, non è una bestemmia». Insomma, un assaggio dei fuochi d'artificio che si prepara a riservare l'ultima edizione della Champions League vecchia maniera. E allora, che Manchester vedremo stasera al Delle Alpi? Accorto, prudente, speculativo? In proposito Lippi non ha dubbi: «Farà la sua partita per dimostrare la sua forza». Sul collettivo di Ferguson aggiunge: «È la squadra

meno inglese di tutte, un concentrato di fantasia che non ha eguali nel panorama britannico». E il grappolo dei nomi è una garanzia di divertimento e di autorevolezza calcistici: da Jordi Cruijff a Karel Poborsky, gli ultimi stranieri «piegati» dalla forza d'urto della sterlina di sua Maestà britannica, fino a quell'Eric Cantona, superbo talento francese dal focoso temperamento che soltanto la Premier League poteva apprezzare in tutta la sua aggressività. Il giudizio su Cantona, ovviamente, è a tutto tondo. «Non lo conosco a fondo, ma credo che sia un grande che gioca da grande. Ma per essere grandissimo gli manca un'esperienza...». Quale sia il «master» da conquistare è facile indovinarlo: «Tre anni nel campionato italiano lo completerebbero definitivamente».

Eppure, da più parti si ipotizza che il calcio inglese potrebbe «destronizzare» il nostro. Tasso spettacolare e redditività economica in crescita, sono le armi-vetrina usate. Oltre Manica per fare incetta di campioni. E, magari, per insidiare l'italian football. Una prospettiva remota, secondo Lippi. Il futuro del

APPOGGIATE L'ORECCHIO QUI.
Sentirete il suono di 1.300 miliardi.

CHE VINCITE! CON I GIOCHI SISAL ON LINE, DALLA CORNUCOPIA DELLA FORTUNA NELLA PASSATA STAGIONE SONO USCITI PIÙ DI 1.300 MILIARDI. PREPARATEVI: IN QUESTA STAGIONE NE USCIRANNO ANCORA DI PIÙ.

Chi gioca lo sa. Ma chi non gioca si chiederà: perché i giochi Sisal on line distribuiscono un montepremi così elevato? Grazie alla loro formula e alle molteplici possibilità di vincita dei giochi stessi. Prendiamo Totip+più: si vince, e tanto, con il 14, ma si vince anche con il 12, l'11 e il 10. In più, il jackpot rende più ricco il montepremi, destinando i soldi non vinti in una giornata a quella successiva. Prendiamo Tris: un gioco semplice e immediato, con cui è possibile giocare e vincere addirittura quattro volte a settimana: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Prendiamo Enalotto: un gioco che premia chi è attento alle statistiche dei numeri estratti, ai sogni fatti e alle indicazioni offerte dalla Cabala. Giochi Sisal on line: giocate fortunate ma anche pagamento immediato. E, per chi gioca, anche questa è una bella fortuna.

LA FORTUNA VIEN GIOCANDO